

Sessant'anni... e non sentirli

Nel corso degli anni, il contributo dell'automazione nel settore dell'energia si è evoluto costantemente. L'ultimo Convegno Nazionale Anipla – Enersis 2011 – ha offerto l'occasione di dibattere su questi temi, con particolare attenzione all'efficienza energetica. Il successo del convegno ha testimoniato la vitalità di Anipla, ma anche quella del settore dell'automazione in Italia. Importanti contributi tecnico-scientifici realizzati da operatori italiani hanno offerto spunti per discutere di controllo e ottimizzazione di sistemi di generazione, modellizzazione e controllo delle reti attive (smart grid), efficientamento energetico per applicazioni residenziali e industriali, monitoraggio e gestione, auto elettriche. Un vivace dibattito ha permesso di approfondire il tema dell'efficienza energetica negli edifici, al centro dell'attenzione del mondo accademico e produttivo per l'importanza nella riduzione dei consumi energetici globali ed anche per il significativo ruolo di controllo dei carichi nelle future reti attive.

La trasformazione del ruolo dell'automazione a supporto del settore energetico è stata sempre seguita da Anipla e dalla sua rivista "Automazione e Strumentazione", che hanno favorito momenti di approfondimento e riflessione, cogliendo e anticipando tendenze di mercato, concretizzando la disseminazione della cultura e della tecnica dell'automazione sul territorio nazionale. Proprio quest'anno "Automazione e Strumentazione" entra nel suo sessantesimo anno di vita. La rivista fu infatti fondata nel 1953 con il nome "Misure e Regolazioni", curata bimestralmente dalla Associazione Termotecnica Italiana, a testimoniare ancora una volta il connubio stretto tra energia e automazione fin dalle origini. Anipla nasce in quegli stessi anni, nel 1956 per la precisione, e poco dopo, nel 1959 unisce i propri destini con la rivista che dal 1960 prende l'attuale e definitivo nome.

Oltre all'energia, in questi sessant'anni l'Automazione ha pervaso ogni settore, dalla meccanica, alla robotica, alle macchine operatrici, agli impianti produttivi, alla chimica, alla farmaceutica, alla bioingegneria, ai trasporti. L'Automazione è diventata una disciplina matura. Si sono comprese meglio il suo ruolo e le sue potenzialità nel governo di sistemi costruiti dall'uomo e non, le ricadute economiche nel mercato attuale e la capacità di creare nuovi mercati e di trovare sempre nuove applicazioni (basti pensare a quanti controlli esistono in un autoveicolo moderno, o in una fabbrica automatica di packaging, ad esempio). L'Automatica, ha saputo trovare nuovi orizzonti e nuove sfide, sempre più ambiziosi, ma ciò che l'ha più caratterizzata in modo vincente è stato l'approccio di sistema e non di particolare componente, e la capacità di formulare ed affrontare un problema considerando in maniera sinergica tutti i fattori che lo compongono. È assai probabile che questa sua caratteristica risulti ancora utile per i prossimi anni a venire.



Luca Ferrarini

Dipartimento Elettronica
e Informazione
Politecnico di Milano